

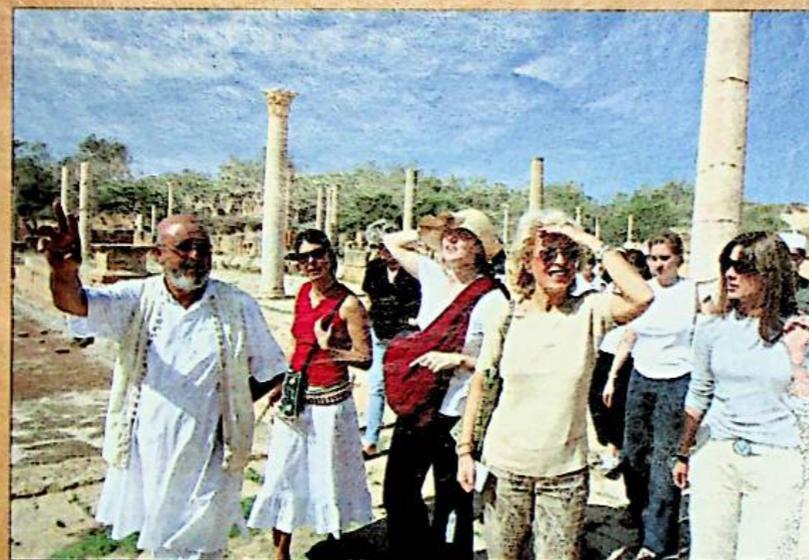
SOCIETÀ

NUOVE METE LA LIBIA

Dame capitoline con in testa Marta Marzotto, rampolle in età da marito, e un drappello di top model. Cronaca verace di un tour tra Leptis Magna, Tripoli, il Sahara e perfino il museo della Rivoluzione a casa Gheddafi. Con un doppio obiettivo: nuova mondanità e nuovi business.

Missione: Libia. La Divisione Caf-tani è allertata un giorno prima della partenza da Marta Marzotto in persona. Il fonogramma parla chiaro: rispolverare babbucce e chincaglieria berbera e presentarsi a Ciampino, dove un Boeing è pronto a scarrozzare le truppe mondane d'assalto alla volta di Tripoli. Le notizie sono frammentarie ma tutti sanno che non sarà una passeggiata. Qui non si tratta di raccogliere candelabri nel suk di Marrakech, c'è in ballo ben altro. Una missione diplomatica vera: tre giorni, 72 ore, per incontrare e vezzeggiare Saif Gheddafi, il 30enne rampollo illuminato del Colonnello, visitare le meraviglie archeologiche di Leptis Magna e Sabratha, neutralizzare la costruzione di un villaggio-vacanze di massa, perorare la causa di un turismo d'élite. Ma anche passeggiare sulle rocce dove Marta sogna di costruire l'ennesima villa maghrebina, perdersi nella sensuale Medina di Tripoli e prendere un tè nel deserto.

All'aeroporto, dame, contesse, marchese, principi e principesse sfilano sotto il detector che trilla impazzito, mentre un gruppo di finanzieri sghignazza ▶



■ Leptis Magna: la guida conduce il gruppo «Marzotto» tra i colonnati del Foro. Guida lo schieramento delle giovani mondane Mirtilla Rolandi, seguita da Gloria Porcella, Alice Pandora Corinaldi e Mikol Moroldi.

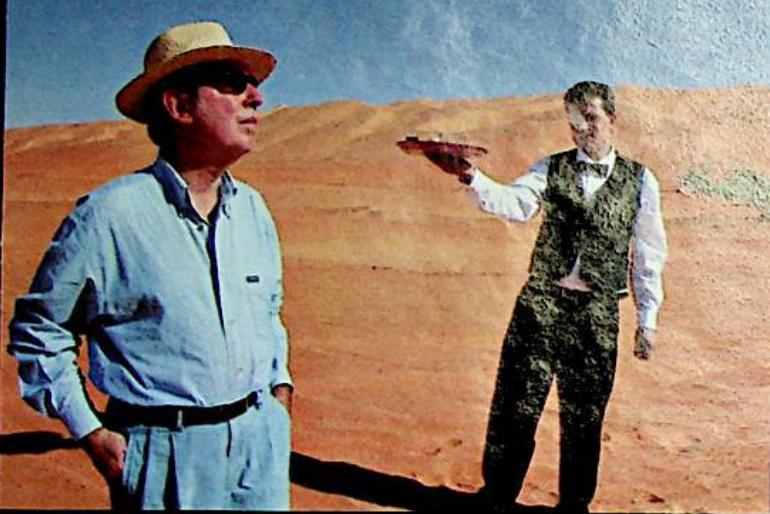


■ Museo di Tripoli. Da sinistra, Marina Pavoncelli, Lucedalba Ferrari e Joe Grimaudo sostano all'ultimo piano del museo, tutto dedicato a Muammar Gheddafi e alla storia della sua rivoluzione.



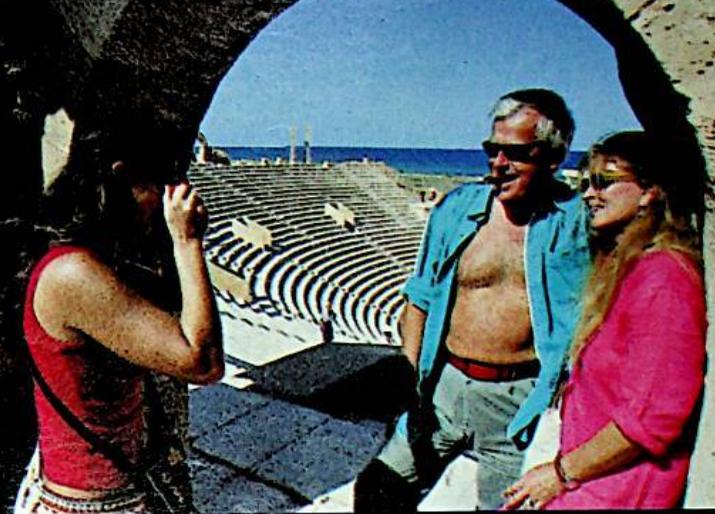
Marta Marzotto passeggia nel deserto accanto all'oasi di Mandara, Sahara libico. È una grande fan del paese di Gheddafi e sogna di trasferirsi sulla costa.

IN VIAGGIO NEL DESERTO CON LE ZIE



■ Oasi di Mandara. Il principe Carlo Giovanelli piacevolmente dedito al rito del tè nel deserto. Sotto le tende la comitiva sgranocchia datteri freschi e riso alle uvette.

■ Volo Roma-Tripoli. Saif Gheddafi, 30 anni, torna in patria assieme al gruppo Marzotto. Le hostess della Private Air servono salmone, pasta, filetto di manzo e champagne.



■ Leptis Magna. La famiglia Sospisio scatta una foto ricordo dopo essere scarpinato sulle scalinate dell'anfiteatro romano. Scatta la figlia Mikol, in posa Guya e Ricky.

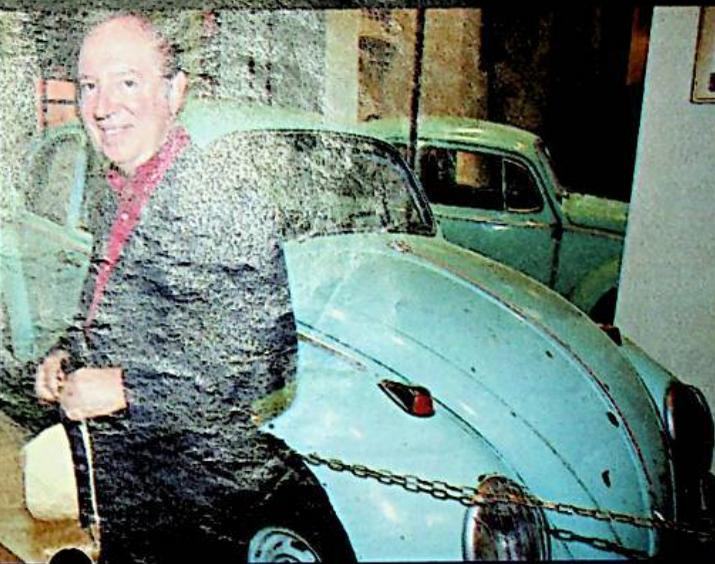


■ Sabratha. Un pullman superlusso scarrozza i divini mondani verso uno dei siti archeologici più belli della Libia. Le signore hanno il ricambio per la cena all'anfiteatro: tacchi alti e abiti da soiree.

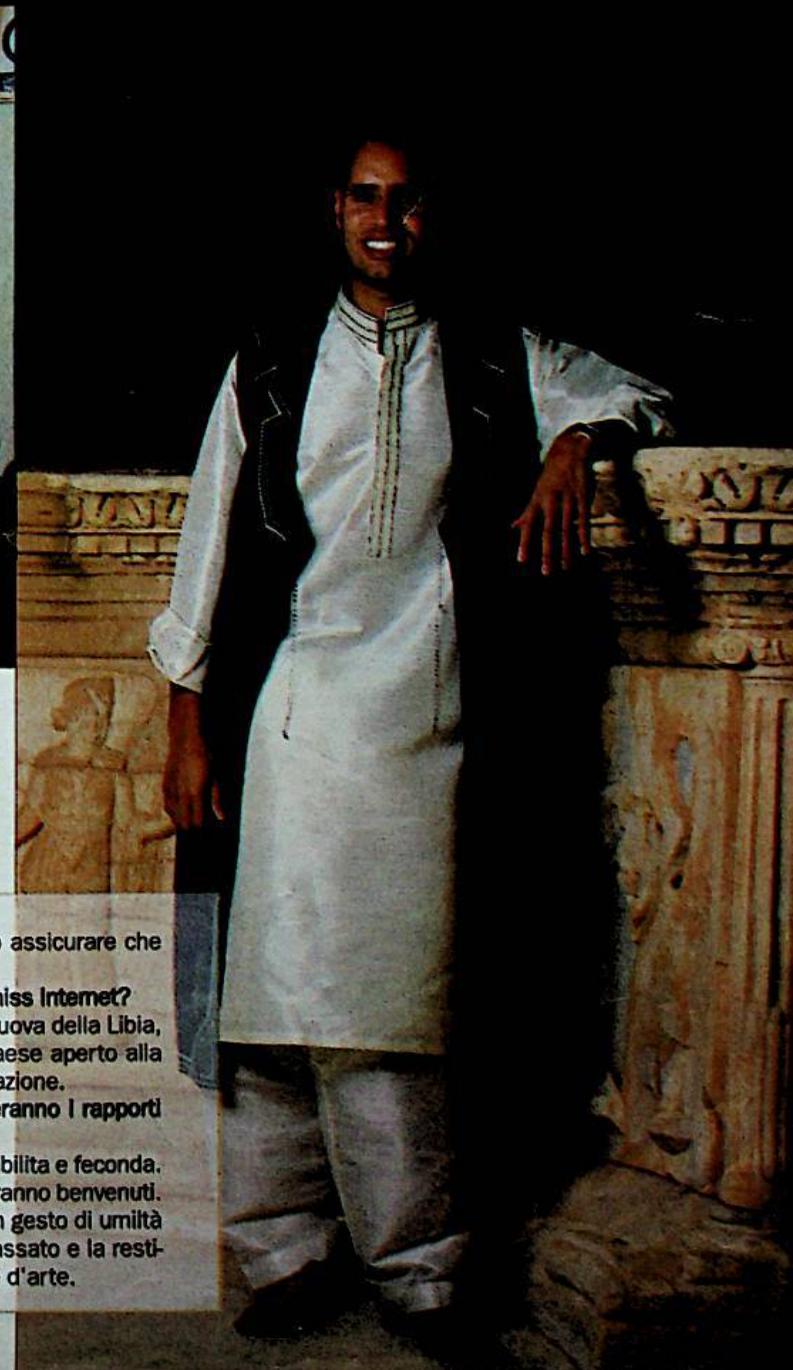


■ Aeroporto di Sabha. I gitanti sbarcano nel deserto. C'è anche un gruppo di modelle. Vengono da Londra, Dublino e dalle capitali dell'Est per il concorso di Miss Net World, voluto da Gheddafi jr.

■ Periferia di Tripoli. La comitiva in visita alla casa di campagna del giovane Saif. Sedute, da sinistra, Doris Pignatelli, Anna Colliva e Marta Marzotto. Dietro, Joe Grimaudo, Carlo Giovanelli e Nori Corbucci.



■ Museo di Tripoli. Carlo Giovanelli in posa davanti al Maggiolino della rivoluzione, la Volkswagen con cui Muammar El Gheddafi ha preso il potere 33 anni fa.



▶ davanti ai monitor. E quando sotto lo scandaglio passa il megaset Alviero Martini di Marzotto, scatta l'inesorabile commento: «Anvedi che collanone!». Procedura veloce, perché l'aereo-salotto della Private Air (offerto da Tamzini della Tamoil) con la stiva piena di champagne non può aspettare. Rapida conta: ci sono tutti, da Guya Sospisio a Doris Pignatelli, da Carlo Giovanelli a Nori Corbucci e tutti gli altri, una quarantina di bei nomi di Roma e Milano. Più un drappello di blasonate figliole in età da marito. Unica a disertare è Sandra Carraro. Marzotto è perentoria: «Ogni ritardo superiore ai 5 minuti non sarà tollerato». Sale anche il giovane Gheddafi: è un delirio di baci e abbracci. «Non è fantastico sto ragazzo?» dice Marta «è un peccato, non vedremo la sorella Aisha, è andata in Germania a rifarsi i denti».

Aeroporto di Tripoli: ad accogliere i

pellegrini della Sirte c'è una dozzina di limousine e un cameraman della tv libica. Intorpidita, la comitiva alloggia all'Hotel Mahary, perla del lusso socialista. Ma la mattina il principe Giovanelli lamenta che manca il tappo della vasca: «Sì, l'acqua scorre sul corpo nudo senza fermarsi, come su una Venere botticelliana». Sul bus verso Leptis Magna il pittore Luca Pignatelli sfodera i cataloghi delle sue opere piene di bombardieri B52 che sorvolano statue classiche. L'arco di Settimio Severo accoglie imponente il gruppo Marzotto. Le bellezze mozzafiato della città che ha vissuto il massimo splendore nel III secolo d.C. rapiscono tutti: il porto, l'anfiteatro, le terme di Adriano, il mercato, un trionfo di tabernae e colonnati. La signora milanese Lucedalba Ferrari è commossa e vorrebbe dare un consiglio al colonnello: «Invece che spendere in armi, perché

non restaura le rovine?». La giovane Mirilla Rolandi Ricci ha un moto d'orgoglio: «Noi veniamo da questa cultura, la gente se lo scorda e arreda le case alla giapponese». I commenti si multipli-

Intervista Gheddafi junior tra petrolio e miss Internet

L'Italia, la Libia, il turismo culturale: parla il giovane Saif, figlio del Colonnello

Seduto in business class che legge *Institutions of social conflict*. O fra i musici berberi a Sabratha, con tunica in seta e babbucce. Le due versioni, manageriale e carismatica, di Saif Gheddafi, 30 anni, ingegnere e studente di economia a Londra. Papà Muammar punta su di lui per il futuro della Libia. E infatti anche Saif ha in-

cano. Davanti al grande foro: «Sta città sembra fatta coi Lego». Davanti alle latrine intatte: «Che meraviglia, una toilette per 50 selezionati!». Al termine, un mistero serpeggia tra i gitanti: l'enig-

Saif Gheddafi, 30 anni, ingegnere e studente alla London school of economics.

contrato il presidente Silvio Berlusconi in visita ufficiale.

Come vede il futuro della Libia?

La nazione sta crescendo nel settore del petrolio ma io punto anche sui progetti di turismo culturale. Marta Marzotto ci può dare una mano. Ci aspettiamo investimenti dall'estero per le nostre bellezze.

Ma rilasciate pochissimi visti...

Forse qualcuno ha delle paure immotiva-

te a venire qui. Ma posso assicurare che la porta è aperta.

Perché ha organizzato miss Internet?

Per dare un'immagine nuova della Libia, per far capire che è un paese aperto alla tecnologia e alla comunicazione.

Come pensa che evolveranno i rapporti con l'Italia?

C'è una relazione già stabilita e feconda. Gli investimenti italiani saranno benvenuti. Anche se ci aspettiamo un gesto di umiltà riguardo alle ombre del passato e la restituzione delle nostre opere d'arte.